



COMUNE DI BREMBATE DI SOPRA

Piazza Papa Giovanni Paolo II – Karol Josef Wojtyła n. 14

24030 Brembate di Sopra (BG)

Cod. Fisc. 82001410164 Part. IVA 00552580169

Settore Gestione e Controllo del Territorio

Tel. 035.623.330 – Fax 035.623.333

www.comune.brembatedisopra.bg.it

pec@pec.comune.brembatedisopra.bg.it

territorio@comune.brembatedisopra.bg.it

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) RELATIVA ALLA VARIANTE AL PII EX CAVA ZANARDI

VERBALE DELLA PRIMA CONFERENZA DI SERVIZI

Il giorno **ventidue** del mese di **luglio** dell'anno **duemilaventicinque**, alle ore 10.00 presso la Sala Consiliare del Municipio di Brembate di Sopra in Piazza Papa Giovanni Paolo II n. 14 si è tenuta la prima Conferenza di Servizi di verifica della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per la variante al PII ex Cava Zanardi, come da istanza depositata dalla soc. Roncelli Costruzioni Srl in data 11/06/2025 ai prot. nn. 8086, 8088, 8090, 8091, 8092, 8094, 8095, 8096, e in data 13/06/2025 con prot. 8171.

L'obiettivo della riunione è l'illustrazione del documento di scoping, la definizione dell'ambito di influenza del documento di piano, con raccolta di pareri e osservazioni pertinenti.

Partecipano:

- **Dott. Ermanno Dolci**, coadiuvato dal **dott. Valerio Bettoni**, in qualità di estensore del documento di scoping;
- **Ing. Dario Roncelli**, legale rappresentante della Roncelli Costruzioni srl;
- **Arch. Alberto Falchetti**, consulente di Roncelli Costruzioni srl;
- **Geom. Cristian Mario Rota** – Responsabile del Settore Gestione e Controllo del territorio nonché Autorità Procedente
- **Geom. Cavenati Elena** – tecnico comunale;
- **Ing Carlo Manaresi** – supporto al RUP.

Partecipano altresì come esponenti di Pubblico Interessato:

- Dott. Antonio Galizzi;
- Rota Roberto;
- Casali Mario;
- Geom Zulian Lavinia Comune Almenno San Bartolomeo;
- Rocchi Alessandro;
- Previtali Giuseppe.

Prima della conferenza di VAS, sono pervenute alcune comunicazioni e contributi da parte degli Enti competenti per la VAS quali:

- FiberCop in data 25/06/2025 con prot. n. 8750;
- Snam rete gas in data 01/07/2025 con prot. n. 9061;
- Energean italy in data 03/07/2025 con prot. n. 9154;
- Giuseppe Previtali con altri firmatari in data 17/07/2025 con prot. n. 9819;
- Provincia di Bergamo, Dipartimento Presidenza, Segreteria e Direzione Generale – Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica in data 17/07/2025 con prot. n. 9824;
- ATS Bergamo in data 18/07/2025 con prot. n. 9872;
- Uniacque S.p.a. in data 22/07/2025 con prot. n. 9973;
- ARPA Lombardia in data 22/07/2025 con prot. n. 9974;

Tali comunicazioni sono riportate in allegato come parte integrante del presente verbale.

COMUNE DI BREMBATE DI SOPRA
Protocollo
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0010077/2025 del 23/07/2025
Firmatario: CRISTIAN MARIO ROTA



COMUNE DI BREMBATE DI SOPRA

Piazza Papa Giovanni Paolo II – Karol Josef Wojtyła n. 14

24030 Brembate di Sopra (BG)

Cod. Fisc. 82001410164 Part. IVA 00552580169

Settore Gestione e Controllo del Territorio

Tel. 035.623.330 – Fax 035.623.333

www.comune.brembatedisopra.bg.it

pec@pec.comune.brembatedisopra.bg.it

territorio@comune.brembatedisopra.bg.it

Il dott. Bettoni illustra all'assemblea gli scopi ed i motivi della convocazione della conferenza nonché, con l'ausilio di apposite diapositive – che si allegano -, evidenziano i contenuti del documento di scoping.

L'Autorità Competente da lettura dei pareri pervenuti, come sopra indicati.

Il dott. Dolci, con riferimento ai contributi pervenuti, da atto che il rapporto ambientale effettuerà gli approfondimenti richiesti dagli Enti; da atto che il progetto prevede il recupero di un'area degradata.

Interviene il dott. Galizzi, il quale richiama proprie osservazioni già formulate nel 2009 e nella variante al PGT.

Ciò con particolare riferimento alle perimetrazioni delle fasce fluviali. Chiede di attenzionare la conseguenza di un possibile innalzamento del livello di piena, con riferimento al riporto di materiale previsto con il conseguente spostamento.

Esponde criticità di carattere ambientale relative all'utilizzo di terre e rocce da scavo in colonna B.

Rileva la necessità di approfondire il progetto dal punto di vista paesaggistico considerando le previsioni del progetto "Arco Verde". Contesta il posizionamento, in corrispondenza dell'area, di edifici produttivi.

Riscontra su tali argomenti il dott. Dolci, il quale si riserva di meglio argomentare quanto evidenziato anche nel rapporto ambientale.

Interviene il sig. Rota il quale manifesta le preoccupazioni dal punto di vista paesaggistico ed ambientale; la preoccupazione è maggiormente rivolta verso la conferma della destinazione produttiva, auspicando verso una destinazione residenziale. Chiede al Comune di valutare gli impatti delle previste destinazioni, sia sotto il punto del rumore che del traffico.

Alle ore 11.30 l'Autorità Competente ringrazia per la partecipazione e chiude i lavori della prima conferenza di VAS.

Si segnala che il Parere ARPA in data 22/07/2025 con prot. n. 9974 è stato acquisito oltre il termine della prima conferenza di VAS pertanto dello stesso non è stata data lettura al momento della conferenza. Si allega al presente verbale.

Brembate di Sopra, 22/07/2025

IL VERBALIZZANTE

(Geom. Cristian Mario Rota)

Documento informatico firmato digitalmente

ai sensi del DPR 445/2000 e del D.Lvo 82/2005 e norme collegate

Spettabile
Comune di Brembate di Sopra
Piazza Papa Giovanni Paolo II n. 14
24030 Brembate di Sopra (BG)
pec@pec.comune.brembatedisopra.bg.it

Bergamo, 24.06.2025
Prot. 2025-0045676-P

Oggetto: VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DELLA VARIANTE AL PROGRAMMA INTEGRATO D'INTERVENTO "CAVA DI BREMBATE SOPRA" FASE DI CONSULTAZIONE PRELIMINARE art. 13 comma 1 D.Lgs. 152/06 AVVISO DI DEPOSITO DEL "DOCUMENTO DI SCOPING" E CONVOCAZIONE PRIMA CONFERENZA DI VALUTAZIONE

Con riferimento alla vostra comunicazione Vs. Prot. Prot.N.0008490/2025 di pari oggetto, si comunica il rilascio del nulla-osta per quanto di competenza.

Per l'assistenza scavi, coordinamenti oppure nel caso fosse necessario spostare nostri impianti, siete pregati di inserire apposita richiesta sul portale <https://portaleimprese.tim.it/>

Nel rimanere a disposizione per eventuali chiarimenti, c'è gradita l'occasione per porgervi distinti saluti.

Field Operations Line Lombardia Centro Est
Donato Luongo

COMUNE DI BREMBATE DI SOPRA Protocollo	E
	COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0008750/2025 del 25/06/2025 Firmatario: DONATO LUONGO	

FiberCop S.p.A.

Società con unico socio, Gruppo Optics Holdco – Direzione e Coordinamento Optics Holdco S.r.l.
Sede legale: Via Marco Aurelio, 24 - 20127 Milano
Capitale Sociale € 17.835.900,00 (i.v.)

Codice Fiscale/P. IVA e Iscrizione al Registro delle Imprese di MI MB LO: 11459900962 - REA Milano 2604085
Casella PEC: fibercopsa@pec.fibercop.it



Dalmine, 01/07/2025

Prot. DI-NORD/C.DAL/27/2025/lc

Spett.le

Comune di BREMBATE DI SOPRA

Settore Gestione e

Controllo del Territorio

Piazza Giovanni Paolo II, 14

24030 Brembate di Sopra (BG)

Inviata tramite posta certificata a:

pec@pec.comune.brembatedisopra.bg.it

OGGETTO: Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la proposta di variante al Programma Integrato di Intervento relativo al recupero ex Cava di Brembate di Sopra in via XXIV Maggio - p.to 5.5 allegato 1m bis d.g.r. n. VIII/6240 del 27/12/2007 "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi"

Pubblicazione del "documento di scoping"

Convocazione della prima seduta della conferenza di valutazione

(p.to 5.6 allegato 1m bis d.g.r. n. VIII/6240 del 27/12/2007)

Con riferimento alla Vs. richiesta prot. n. 0008490/2025 del 19/06/2025, limitatamente alle aree citate, SNAM RETE GAS (Ente gestore di Reti Gasdotti Regionali e Nazionali destinate all'attività di trasporto del gas naturale dichiarata – ai sensi del D. Lgs. 23 maggio 2000 N.164 – attività di Interesse Pubblico) con la presente comunica che le opere in oggetto non interferiscono metanodotti di propria competenza.

Con l'occasione, si rammenta quanto riportato nel D.M. 17 Aprile 2008 del Ministero dello Sviluppo Economico recante "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8", ovvero al punto 1.5 "Gestione della sicurezza del sistema di trasporto", il quale prevede che gli Enti locali preposti alla gestione del territorio debbano tenere in debito conto la presenza e l'ubicazione delle condotte di trasporto di gas naturale nella predisposizione e/o nella variazione dei propri strumenti urbanistici e prescrivere il rispetto della citata normativa tecnica di sicurezza in occasione del rilascio di autorizzazioni, concessioni e nulla osta.

Infine, si evidenzia che il Centro Snam Rete Gas di Dalmine via Locatelli, n. 118 – tel. 035/561010- resta comunque a disposizione per qualsiasi chiarimento e/o occorrenza.

Distinti saluti.

DISTRETTO NORD
Centro di Dalmine
via Locatelli, 118
24044 Dalmine (BG)
Tel. 035.561010
Fax 035.370334
www.snamretegas.it

snam rete gas S.p.A.

Sede legale: San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7
Capitale sociale Euro 1.200.000.000,00 i.v.

Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese della CCIAA
di Milano, Monza Brianza, Lodi n. 10238291008

R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238291008

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di snam S.p.A.
Società con unico socio

Chiama Prima di Scavare numero verde (800.900.010)



Spett.le Comune di Brembate di Sopra
Settore Gestione e Controllo del Territorio
Piazza Papa Giovanni Paolo II –
Karol Josef Wojtyla n. 14
24030 Brembate di Sopra (BG)

PEC: pec@pec.comune.brembatedisopra.bg.it

c.a. geom. Cristian Mario Rota

Ns. Rif.: Aut.061/25/BG

S. Giovanni Teatino, 30.06.2025

Oggetto: Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per proposta di variante al Programma Integrato di Intervento relativo al recupero ex Cava di Brembate di Sopra in via XXIV Maggio – p.to 5.5 allegato 1m bis d.g.r. n. VIII/6240 del 27/12/2007 “Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi”.

Pubblicazione del “documento di scoping”.

Convocazione della prima seduta della conferenza di valutazione.

(p.to 5.6 allegato 1m bis d.g.r. n. VIII/6240 del 27/12/2007)

Invio comunicazione di assenza ns. infrastrutture.

In riferimento alla vs. comunicazione, tramite posta certificata, del 19 giugno di pari oggetto, la sottoscritta **Energean Italy S.p.A.** con sede legale in Milano in (20154), Piazza Sigmund Freud, 1 ed unità operativa in (66020) S. Giovanni Teatino (CH), Via Aterno, 49 (C.F. e Partita IVA n. 10245700967), operante nelle attività di ricerca e produzione degli idrocarburi liquidi e gassosi, attività dichiarate di interesse pubblico ai sensi del D.L. 133 del 12 settembre 2014;

COMUNICA

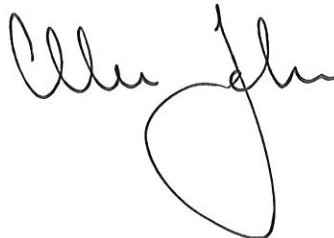
per quanto di competenza, che non sono presenti nostre opere nella zona interessata dai vostri lavori in oggetto.

Rimaniamo a disposizione per eventuali informazioni e Vi porgiamo Distinti Saluti.

Energean Italy S.p.A

Un procuratore

Ing. Ettore Saluci



RIFERIMENTI

Per comunicazioni scritte:

ENERGEAN ITALY S.P.A.

Via Aterno, 49 – 66020 – S. Giovanni Teatino (CH)

Per comunicazioni dirette:

Ing. Bruno Giulino tel. 085-4467622

Mailbox: bgiulino@energean.com; pec: operations.italy@pec.energean.com;

MITTENTE *Giuseppe Prevotoli - Presidente Comitato Tutela dei Cittadini*

SPETT. LE

COMUNE DI BREMBATE SOPRA

PIAZZA PAPA GIOVANNI PAOLI II, 14

24030 BREMBATE DI SOPRA

ALLA C.A GEOM. CRISTIAN MARIO ROTA

COMUNE DI BREMBATE DI SOPRA (BG)		
PROT. 9819	CAT. 6	CL. 5
17 LUG 2025		
SERVIZIO TEC	COPIA	RESP. PROC.

AL SINDACO

OGGETTO: CONFERENZA DI VALUTAZIONE PER L'ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO RELATIVO AL RECUPERO EX CAVA DI BREMBATE SOPRA IN VIA XXIV MAGGIO - DITTA RONCELLI COSTRUZIONI SRL

BUONGIORNO,

IN RELAZIONE AGLI ELEMENTI PROGETTUALI DEPOSITATI, SIAMO CORTESEMENTE A RICHIEDERE, IN QUALITA' DI RESIDENTI ALL'INTERNO DELL' AREA OGGETTO DELL'INTERVENTO, DI PREVEDERE A TUTELA DEI PEDONI E DEI FRUITORI DEL PARCO PRESENTE E DELLE ZONE A VERDE CHE IL NUOVO INTERVENTO PORTERA', LA PROSECUZIONE DEL MARCIAPIEDE ESISTENTE, APPENA REALIZZATO SU VIA DELLE CAVE, SINO AL TERMINE DELLA STRADA CHE, DALLA VIA ALLE CAVE, IMBOCCA LA PROVINCIALE (DI FRONTE AL DISTRIBUTORE Q8) .

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ALMENNO SAN BARTOLOMEO, CHE CONFINA SU TALE TRATTO STRADALE CON IL COMUNE DI BREMBATE, HA INSERITO LA REALIZZAZIONE DI TALE MARCIAPIEDE A CARICO DEL PL. SEMPRE DI PROPRIETA' EX ZANARDI (EX PROPRIETARIO DELLA CAVA DI BREMBATE SOPRA) PROPRIO A TUTELA DEI PEDONI CHE, PERCORRENDO LA VIA DELLE CAVE, SCENDONO VERSO L'AREA FLUVIALE DEL FIUME BREMBO, ARRIVANDO APPUNTO IN VIA XXIV MAGGIO.

L'ATTUATORE DEL P.L. HA REALIZZATO IL MARCIAPIEDE SINO ALLO SVINCOLO CHE DI FATTO SEGNA IL CONFINO TRA IL COMUNE DI ALMENNO SAN BARTOLOMEO E IL COMUNE DI BREMBATE DI SOPRA

RICHIEDIAMO CORTESEMENTE CHE LA PROSECUZIONE DI TALE MARCIAPIEDE SIA INSERITO NELLE OPERE A SCOMPUTO DEGLI ONERI O NELLE OPERE IN CARICO ALL'ATTUATORE DEL RECUPERO DELLA EX CAVA.

OGNI GIORNO DECINE E DECINE DI RESIDENTI E FRUITORI DELLE AREE A VERDE PERCORRONO QUEL TRATTO DI STRADA CHE SARA' PERSORSO, VISTA LA DESTINAZIONE DEL NUOVO INTERVENTO IN OGGETTO, DA MOLTI AUTOCARRI CHE RENDEREBBERO PERICOLOSO, SENZA UN MARCIAPIEDE, LA PERCORRENZA DEL TRATTO DI STRADA INDICATO.

DALLA DISMISSIONE DELLA CAVA ALLA DATA ODIERNA INFATTI L'AREA SI E' NOTEVOLMENTE SVILUPPATA CON NUOVE EDIFICAZIONI CHE HANNO PORTATO AD INCREMENTARE NOTEVOLMENTE L'UTILIZZO PEDONALE DELLA VIA INDICATA, IN PARTICOLARE DI BAMBINI CHE UTILIZZANO IL PARCO PRESENTE AL CONFINO CON ALMENNO SAN BARTOLOMEO E LE AREE VERDI FLUVIALI E CHE DEVONO ESSERE QUINDI MESSI NELLA CONDIZIONE DI PERCORRERE IL TRATTO DI STRADA IN SICUREZZA.

RINGRAZIANDO PER L' ATTENZIONE CONCESSA ALLA PRESENTE PROPOSTA, PORGIAMO CORDIALI SALUTI.

Bonfanti Maddalena
Beni Albi
Foto E. Amore
Paolo Pizzolunga
Nata Nabeta
Sanfelice
R. C. M. Rota
Rota Cristiano
Pellizzoli
Boti Giorgio
Mattia Corinavis
Pellizzoli Angelo
Bonfanti Giulio
Prevotoli Giuseppina
Prevotoli Rino
Mazzoleni Salina
Bonfanti Mario
Prevotoli Matteo
Tomasselli Laura
Prevotoli Stefano
Prevotoli Mirko
Prevotoli



**Provincia di
Bergamo**

Settore Pianificazione e Sviluppo

Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica

Via Sora n. 4 – 24121 Bergamo

Tel. 035/387.288

segreteria.urbanistica@provincia.bergamo.it

protocollo@pec.provincia.bergamo.it

TRASMISSIONE VIA PEC

Data: data del protocollo

Prot: si veda segnatuta.xml

Class. 07.04 IG/mp/mc

Spett.le

Comune di Brembate di Sopra

**p.c. Servizio Ambiente e Paesaggio
Servizio Rifiuti**

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per la proposta di variante al Programma Integrato di Intervento relativo al recupero ex Cava di Brembate di Sopra in via XXIV Maggio.

Convocazione della prima seduta della conferenza di valutazione

Contributo

Con riferimento alla vs comunicazione pervenuta in data 20/06/2025, registrata al prot. provinciale n. 42537, avendo analizzato i documenti pubblicati sul sito SIVAS, si formulano le considerazioni di seguito riportate al fine di offrire il contributo di competenza dello scrivente Ente in quanto territorialmente interessato.

Il Comune di Brembate di Sopra è dotato di PGT approvato con DCC n. 23 del 14/09/2012 (pubblicato su BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 45 del 07/11/2012). Sono successivamente state approvate varianti a PdR e PdS, soltanto la Variante n. 6 per *“l’individuazione puntuale dell’opera pubblica: interventi di mitigazione delle problematiche di pericolosità idraulica del torrente Lesina mediante formazione di bacino di laminazione a monte dell’abitato del Comune di Brembate di Sopra”* ha riguardato anche il DdP.

Con DCC n. 41 del 06/11/2017 il Comune ha prorogato la validità del DdP ai sensi dell’art. 5 comma 5 l.r. 31/2014.

L’Amministrazione Comunale con DGC n. 46 del 18/06/2025 ha avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della proposta di variante al PII. In tale delibera viene puntualizzato che *“il Comune di Brembate di Sopra, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 23/04/2010 aveva approvato il Programma Integrato di Intervento denominato “Cava di Brembate Sopra”, in variante al Piano Regolatore Generale, ai sensi dell’art. 92, comma 8, della L.R. 11/3/2005, n. 12 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia – Serie Inserzioni e Concorsi n. 19 del 12/05/2010”* e che *“la relativa convenzione urbanistica attuativa del P.I.I. è stata sottoscritta in data 28/05/2010 rep. n. 68531 a rogito del notaio Piero Boni in Almenno San Salvatore”*, precisando che tale convenzione *“è vigente fino al 12/10/2028 in virtù delle proroghe di legge intervenute”*.

Va da subito precisato che su SIVAS risulta pubblicato il solo Documento di Scoping e non la proposta di Masterplan e la documentazione di variante (citata nella stessa DGC n. 46) che avrebbero consentito una più adeguata valutazione della proposta avanzata dall’attuale proprietario Roncelli Costruzioni SRL.

Si invita pertanto il Comune ad un attento approfondimento delle considerazioni che seguono all’interno del successivo Rapporto Ambientale, verificando che la documentazione di variante già deposita (che si suppone verrà messa a disposizione per la seconda conferenza di valutazione) contenga quanto necessario per consentire una completa valutazione dell’intervento proposto.

L'attuale disciplina del PII è dettata dall'art. 43 delle NTA del PdR (*ambito di recupero ex attività di cava soggetto a pianificazione attuativa previgente*), sembra pertanto trattarsi di variante che riguarda il solo PdR ma si invita il Comune ad una precisazione al riguardo.

Il RP descrive l'area come *“fortemente degradata in seguito al termine dell'attività estrattiva e all'abbandono del precedente proprietario, autorizzato alla destinazione produttiva per l'attività di trattamento e recupero rifiuti da demolizione e costruzione”*.

Gli obiettivi della Variante che vengono dichiarati sono i seguenti:

- * la realizzazione di aree ad uso pubblico, di fruizione dell'ambito da parte dei cittadini;
- * la riqualificazione e riorganizzazione dell'area produttiva nell'ottica di minimizzazione degli impatti sia ambientali sia paesistici;
- * dare un nuovo assetto alla fascia fluviale del fiume Brembo, al fine di promuoverne la fruibilità e la continuazione con le aree abitate.

Gli elementi principali della variante si possono così sintetizzare:

- sistemazione morfologica dell'area con il ripristino della morfologia originaria dei luoghi, con riporto di materiale pari a circa 295.000 mc con la riproposizione del ripiano superiore posto a circa 248 m slm;
- mantenimento della *“destinazione urbanistica produttivo – artigianale – terziaria e commerciale di servizio e attività compatibili (...) con immediata assegnazione di una superficie coperta di mq 11.600 (...) a fronte del recupero degli edifici esistenti e di nuova edificazione di mq 7.000 previsti dal P.I.I. vigente”*; non viene invece precisato se attualmente sono presenti edifici e se gli stessi verranno mantenuti e/o rinaturalizzato il contesto su cui sorgono;
- *previsione di standards aggiuntivi rispetto a quanto già realizzato e ceduto, nuovi parcheggi e area pubblica con piazzola Belvedere sul fiume Brembo, da definire anche in funzione della tipologia di attività che si insedierà nell'area che sarà definita possibilmente prima del termine del recupero ambientale dell'area da concludersi entro i 10 anni.*

Per la mancanza della documentazione progettuale non risulta possibile comprendere:

- * Se la Variante apporterà modifiche alla perimetrazione del PII, come sembrerebbe dalla cartografia presente sul RP.
- * Quale porzione del PII assumerà la nuova quota di 248 m slm e come questa si rapporterà all'attuale profilo altimetrico del contesto (per una più facile lettura si chiede anche una loro comparazione attraverso apposite sezioni ambientali, valutando l'impatto della previsione anche dalla sponda opposta del Brembo).
- * Quali saranno le destinazioni consentite nella proposta di PII. Infatti da un lato si afferma che viene confermata la destinazione urbanistica attuale (*“produttivo – artigianale – terziaria e commerciale di servizio e attività compatibili”*), dall'altro si legge che *“poiché il recupero ambientale dell'area si concluderà entro i 10 anni, solo allora si potrà valutare l'effettiva necessità e richiesta di insediamento nonché la tipologia, che saranno concordate con l'amministrazione comunale e definite; pertanto, eventuali modifiche al P.I.I. potranno essere previste con la presentazione di permesso di costruire convenzionato e quindi concertato con l'amministrazione comunale, comunque rientrando nei valori succitati. In tal caso e in base anche al tipo di attività saranno previsti gli eventuali nuovi standards urbanistici (parcheggi e verde)”*.

Inoltre va precisato come la lettura del vigente art. 43 sembra limitare le attività insediabili nel PII alle sole attività di deposito e di trattamento/recupero già insediate specificando che, per i nuovi fabbricati, *“saranno ammesse destinazioni esclusivamente di tipo produttivo o terziario direzionali direttamente afferenti alle attività produttive insediate”*.

Anche nella valutazione del PII in sede di compatibilità al PTCP (DGP n. 86 del 22/03/2010) veniva precisato che *“le attività previste sono volte nello specifico ad aree di stoccaggio e lavorazione di materiali inerti da demolire e pertanto, l'attività prevista, ricade nella tipologia degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi”*.

Considerato che l'attività di trattamento e recupero rifiuti viene indicata non più in essere non si comprende se la variante intenda consentire l'insediamento di ulteriori attività rispetto a quelle elencate all'art. 43:

- *ricovero automezzi e attrezzature al coperto;*
- *deposito rifiuti non pericolosi;*

- deposito carburante;
- trattamento e recupero rifiuti da demolizione o costruzione, subordinata all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni e rinnovi da parte degli enti competenti;
- terziario direzionale al servizio delle attività produttive;
- attività produttive e/o di servizio, connesse con le attività svolte dall'impresa di costruzioni Zanardi s.r.l. e ad altre attività potenzialmente correlabili.

e come il PII intenda rimandare la loro definizione ad un successivo PCC (se non vengono chiariti gli aspetti sopra evidenziati sarebbe opportuno rimandare ad una successiva variante al PGT).

- * Quale sarà l'effettiva capacità insediativa del PII in termini di superficie coperta e superficie lorda massima. Infatti nel RP, pur indicando *“la realizzazione di superficie coperta per un'area pari a 11.600 mq”*, richiama anche *“la possibilità di una superficie coperta massima del 40% della superficie fondiaria interessata (52.042 mq)”*, quindi 20.800 mq, e *“una “superficie lorda massima superiore del 100% della superficie coperta”*. Invece nella DGC di avvio si legge *“la possibilità di una superficie coperta massima del 35% della superficie fondiaria interessata (mq 52.000) e superficie lorda max. superiore del 60% della superficie coperta”*.

Dovrà essere indicata anche l'altezza massima consentita.

- * Come la proposta di variante si relazioni con le previsioni dell'attuale PII rispetto alle dotazioni pubbliche ed alla mitigazione ambientale del comparto, quali:

- *interventi di mitigazione ambientale e paesaggistica V2 aventi superficie complessiva pari a circa mq 31.912 su aree che rimarranno di proprietà privata attraverso la messa a dimora di essenze arboree di tipo autoctono (quali carpini, ciliegi, ecc.);*
- *la realizzazione e la cessione al Comune di Brembate di Sopra di un parco pubblico attrezzato VI, con superficie complessiva pari a mq. 14.048 circa (...) il parco sarà a servizio dell'intero territorio comunale, fungerà da elemento riqualificante dal punto di vista ambientale e paesaggistico e potrà costituire un importante tassello del più vasto progetto di parco locale di interesse sovracomunale del fiume Brembo;*
- *la sistemazione, a percorso spondale ciclo-pedonale a fruizione pubblica, del sentiero esistente situato in prossimità della sponda del fiume Brembo e la realizzazione di nuovi tratti di collegamento con via XXIV Maggio.*

Al riguardo la documentazione a disposizione si limita a indicare la presenza di una *“nuova area a verde pubblico (area belvedere)”* descrivendo come *“gli edifici in progetto risulteranno completamente immerse nel verde circostante e risulteranno mascherate e mitigate dalle alberature esistenti e previste (oltre 200 nuove essenze arboree) tali da risultare invisibili all'occhio umano da qualsiasi lato si guardino”*. Non è chiaro a quali edifici in progetto si faccia riferimento.

- ❖ In tema di **ambiente, natura, biodiversità e paesaggio** va sottolineato come l'attuale perimetrazione del PII sia in gran parte compreso nella fascia di rispetto del fiume Brembo (D.Lgs 42/04 art. 142 lett. c) e per una piccola porzioni interessato da boschi e foreste (D.Lgs 42/04 art. 142 lett. g).

Anche rispetto alla **Rete Ecologica Regionale** va evidenziato come l'ambito sia interamente compreso nel *corridoio regionale primario ad alta antropizzazione* (fiume Brembo) ed in parte interessato da *elementi di primo livello* della RER.

Con riferimento alla RER, si richiama quanto indicato da Regione Lombardia in ordine alla necessità che gli interventi collocati entro un corridoio debbano *“garantire che rimanga permeabile una sezione trasversale non inferiore al 50% della sezione prevista dalla RER”*.

Per quanto di competenza si riportano di seguito le osservazioni formulate dal **Settore Ambiente - Servizio Ambiente e Paesaggio** sulla variante al PII relativo al recupero dell'ex Cava in via XXIV Maggio (figura 1):

La nuova progettualità che si intende perseguire per l'area oggetto di variante, ha tra gli obiettivi quelli di *“promuovere la realizzazione di aree ad uso pubblico e la fruibilità del fiume in continuità con le aree abitate”*, e di *“riqualificare e riorganizzare l'area produttiva nell'ottica di minimizzazione degli impatti sia ambientali sia paesistici”*.

In considerazione del contesto entro il quale si colloca l'area e degli obiettivi dichiarati, si evidenziano alcune perplessità in ordine a:

- la previsione di un rimodellamento morfologico del terreno con riporto di una quota consistente di materiali quali terre e rocce da scavo, End of Waste ottenute da recupero rifiuti, MPS e sottoprodotti per un totale di materiale riportato pari a circa 300.000 mc da attuarsi nell'arco di 10 anni a fronte di una previsione indeterminata di attività produttiva che si intende insediare nell'area, presumibilmente prima del termine del rimodellamento morfologico;
- l'interessamento di un'area che presenta, proprio per la sua posizione sul terrazzo fluviale del Fiume Brembo, particolari valenze, sia da un punto di vista ecologico, sia sotto quello paesaggistico. L'area ricade, infatti, in Corridoio primario ad alta antropizzazione - fiume Brembo - della Rete Ecologica Regionale (RER) ed è interessata da connessione ripariale della Rete Ecologica Provinciale (REP) (Figura 2); ricade, inoltre, in vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 per la presenza della fascia dei 150 metri dalla sponda del Fiume Brembo (Figura 3) e per la presenza in una porzione dell'area di "bosco" identificato dal PIF della Provincia di Bergamo, oltre che di siepi e macchie boscate continue (Figura 4).

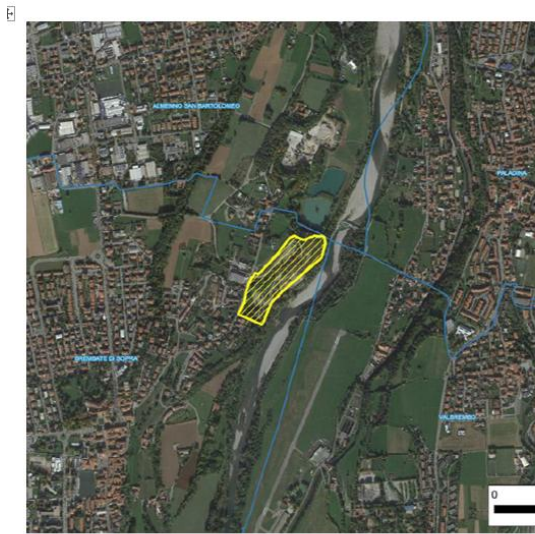


Figura 1 – Stralcio documento di scoping: inquadramento area oggetto di PII



Figura 2 - Estratto della Rete Ecologica Provinciale (fonte Siter@): il cerchio giallo individua l'area oggetto di PII



☞ D.Lgs. 42/04 art. 142 lett. c - Fascia di 150 m da fiumi, torrenti e corsi d'acqua - Fonte SIBA

☞ D.Lgs. 42/04 art. 142 lett. g - Boschi e foreste - Fonte PIF e DUSAF 7.0



☞ Siepi ☞ Boschi ☞ Fasce o macchie arborate
Continue Continue Continue

Figura 3 – Estratto Carta dei vincoli ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (fonte Siter@): il cerchio rosso individua l'area oggetto di PII

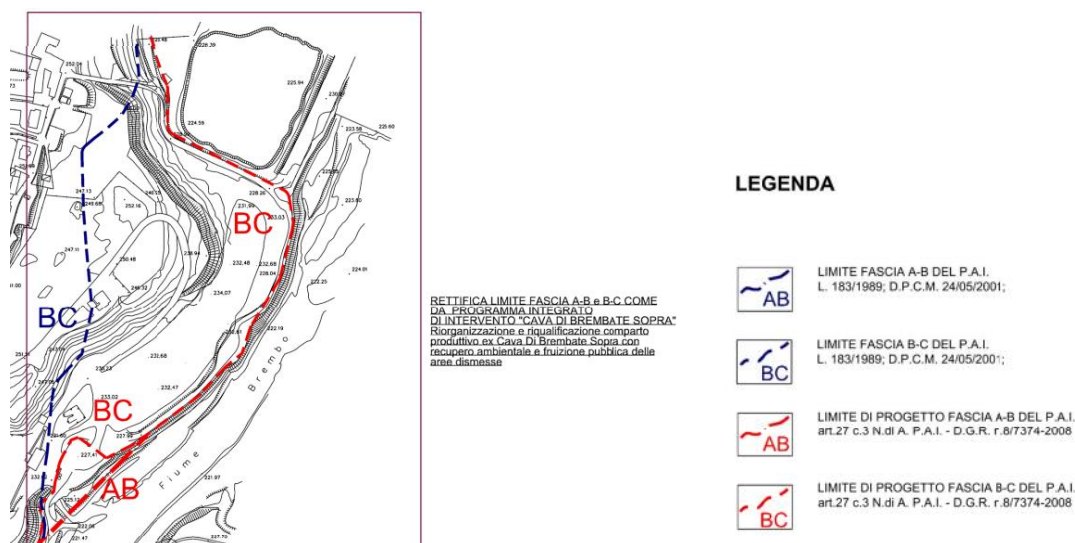
Figura 4 – Estratto della Tav. 2 - Carta della copertura forestale e dei sistemi Verdi del PIF della Provincia di Bergamo: il cerchio rosso individua l'area oggetto di PII

Al riguardo si evidenzia che la DGR n. 8/10962 del 30/12/2009, prevede che nei Corridoi regionali primari ad alta antropizzazione della RER siano da *“evitare come regola generale nuove trasformazioni dei suoli. In caso di trasformazioni giudicate strategiche per esigenze territoriali, le stesse troveranno adeguata motivazione attraverso l’attuazione della procedura di incidenza al fine di considerare e, se del caso, di garantire il mantenimento della funzionalità globale di rete Natura 2000 in merito all’adeguata conservazione di habitat e specie protette e, conseguentemente, individuare gli interventi di deframmentazione sulle aree investite e gli interventi di rinaturazione compensativa.”*; si invita, in tal senso a verificare e motivare i presupposti di tale variante in coerenza con i disposti regionali.

Si ritiene, peraltro, opportuno segnalare sin d’ora che la DGR 5523/2021 dispone che, in presenza di interferenze con elementi primari della RER, le previsioni di piano non possano essere sottoposte a prevalutazione ma per esse si debba **effettuare lo screening di incidenza**, compilando la modulistica di cui all’Allegato F da trasmettersi allo scrivente Servizio; detto allegato deve contenere una esaustiva e dettagliata descrizione della previsione di piano, oltre alla messa a disposizione dei relativi elaborati (necessari a comprendere caratteristiche, localizzazione e tipologia dell’insediamento, misure di mitigazione, etc...) nonché l’integrazione di opportune **“condizioni d’obbligo”**¹ selezionandole tra quelle individuate nell’Allegato D, declinate sulla base delle caratteristiche del contesto.

- ❖ In merito alla **fattibilità geologica dell’intervento**, la Componente Geologica attualmente vigente è quella approvata con DCC n. 23 del 14/09/2012 (fonte PGTweb), pertanto non ancora adeguata al PGRA.

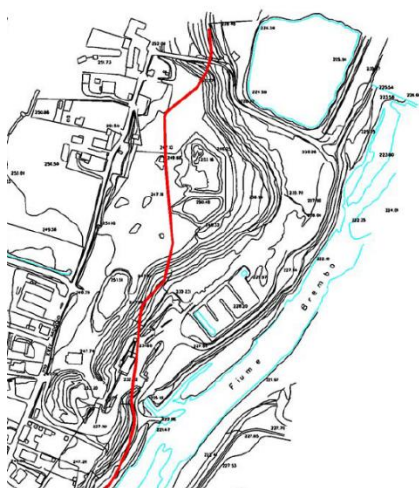
Gli elaborati presenti su PGTweb (marzo 2008 - geologi Bettoni e Madesani) mostrano da un lato il quadro dissesto PAI vigente (tavola addizionale) e dall’altro una rettifica della fascia PAI lungo il Brembo (tavola 5) indicando che trattasi di “rettifica limite fascia A-B e B-C come da Programma Integrato di Intervento Cava di Brembate Sopra. Riorganizzazione e riqualificazione comparto produttivo ex Cava Di Brembate Sopra con recupero ambientale e fruizione pubblica delle aree dismesse”.



Estratto Tavola 5 – Carta delle fasce fluviali esistenti e modifica

¹ Le condizioni d’obbligo (C.O.) sono indicazioni standard che il proponente, al momento della presentazione dell’istanza, deve integrare formalmente nel piano/intervento proposto assumendosi la responsabilità della loro piena attuazione. Sono individuate con atto ufficiale dalle Regioni sulla base delle caratteristiche biogeografiche e sito-specifiche dei Siti Rete Natura 2000 interessati (in Lombardia sono state individuate nell’Allegato D alla DGR 5523/2021 e smi).

Come precisato nel paragrafo 2.4 delle Linee guida nazionali (a cui si rinvia per approfondimenti), la funzione prioritaria delle C.O. è indirizzare il proponente ad elaborare correttamente o a rimodulare la proposta prima della sua presentazione. Se, durante la fase di istruttoria, l’autorità competente rileva una carenza nell’individuazione delle C.O. da parte del proponente può richiedere l’integrazione di ulteriori C.O. individuate esclusivamente tra quelle già codificate a livello regionale. Qualora, durante la fase di valutazione, l’autorità competente ritenga che le C.O. inserite non siano sufficienti a mitigare gli impatti del P/P/I/A, deve essere avviata la procedura di valutazione appropriata e non possono essere richieste ulteriori misure di mitigazione in fase di screening.



esondazione e dissesti morfologici di carattere torrentizio	
	Area Delimitazione
area a pericolosità elevata (Ee)	
area a pericolosità media o moderata (Em)	
Area interessata dalla delimitazione delle fasce fluviali	
limite tra la fascia A e la fascia B	
limite tra la fascia B e la fascia C	

Estratto Tavola addizionale – Quadro del dissesto risultante con legenda uniformata al P.A.I.

Nella Relazione geologica (marzo 2012) viene descritto come siano state effettuate “*correzioni per incongruenze morfologiche riferite all’amministrazione comunale dal Programma Integrato di Intervento Cava di Brembate Sopra – Riorganizzazione e riqualificazione comparto produttivo ex Cava di Brembate di Sopra con recupero ambientale e fruizione pubblica delle aree dismesse*” richiamando gli studi di dettaglio presenti nella documentazione allegata allo stesso PII e sottolineando come la “validità della modifica alle fasce come introdotte in tav. 05 è subordinata ad opere di sistemazione degli elementi su cui le stesse poggiano”.

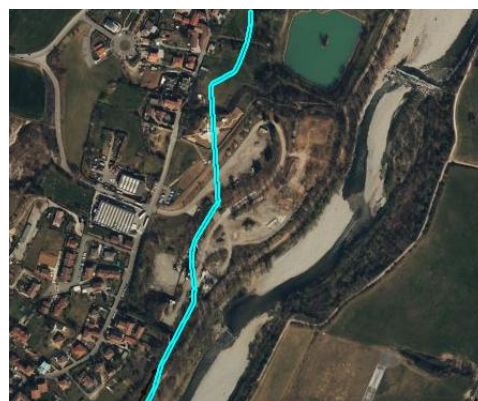
Il RP non illustra quali siano queste “opere di sistemazione” e se siano già state attuate, ma la verifica del PAI vigente mostra una delimitazione che non ha ancora recepito la rettifica della fascia A-B-C descritta anche nel RP (“*è stato possibile proporre una rettifica della fascia A utilizzando elementi morfologici più precisi, rettifica poi approvata dall’Autorità di Bacino e recepita negli strumenti urbanistici vigenti (PII e PGT)*”).

Il PGRA vigente (a cui il PGT non si è ancora adeguato ma che risulta al momento prevalente) mostra anche la presenza di aree esondabili all’interno del PII.

Si riportano sotto gli estratti desunti dal geoportale regionale:



estratto PGRA vigente



estratto PGRA vigente

La coerenza tra le previsioni della variante ed i contenuti della Componente Geologica e della Pianificazione di Bacino dovrà essere attestata dal geologo incaricato utilizzando l’asseverazione geologica di cui alla DGR 6314/2022 che dovrà essere sottoscritta anche dall’autore del progetto urbanistico o dal responsabile dell’ufficio comunale competente

- ❖ Rispetto alla documentazione messa a disposizione il **Servizio Risorse idriche – Scarichi** ha espresso quanto segue: “*lo scrivente Ufficio non ha nulla da osservare. Si segnala che l’area interessata risulta ubicata all’esterno dell’agglomerato*”.

❖ Per quanto di competenza il **Settore Viabilità, Trasporti e Appalti – Servizio Riqualificazione della rete viaria** ha espresso il seguente contributo: *“considerato che la documentazione a disposizione è il solo documento di scoping e che la strada di competenza in comune di Brembate Sopra è la SP n. 173 - Cat. F - locale, inserita per l'intero tratto all'interno del perimetro del centro abitato, per quanto di competenza ai solo fini della viabilità, si comunica che la variante non interessa strade di competenza provinciale”*.

❖ In tema di rifiuti si riporta il contributo espresso del competente **Settore Ambiente -Servizio Rifiuti:**
L'ex cava è interessata da un procedimento ambientale avviato nel 2019 e, per quanto noto, non ancora concluso. La più recente documentazione agli atti riguarda l'incontro in Comune di Brembate di Sopra del 13/7/2022 e una successiva richiesta alla Stazione Forestale di Almenno San Salvatore del Curatore del fallimento Zanardi Luigi Srl di un incontro a novembre 2022, del quale non si hanno, tuttavia, riscontri.

Nel DOCUMENTO DI SCOPING reso disponibile si legge, in particolare:

“6) IL PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO

La finalità del PII è di recuperare e riorganizzare l'utilizzo dell'area, che ad oggi risulta fortemente degradata in seguito al termine dell'attività estrattiva e all'abbandono del precedente proprietario, autorizzato alla destinazione produttiva per l'attività di trattamento e recupero rifiuti da demolizione e costruzione. La variante in esame prevede ora i seguenti interventi:

- *il recupero ambientale di un'area pari a circa 53.922 mq, la cui superficie fondiaria al netto della nuova area a verde pubblico (area belvedere) risulta di (53.922,00 mq – 1.880 mq) 52.042 mq rispetto all'intero ambito di circa 77.300 mq, con la risoluzione delle problematiche ambientali evidenziate, che si dividerà in due fasi. La prima consistente nel trattamento del cumulo di rifiuti come sopra descritto, la seconda in un intervento di rimodellamento dell'area come ripristino dell'originaria conformazione morfologica dei luoghi, con un riporto di circa 295.000 mc, A tal fine, si prevede l'utilizzo, in aggiunta ai 29.000 mc di materiale trattato e recuperato, dei seguenti materiali:*
 - *SOTTOPRODOTTI, articolo 184-bis, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ss.mm.ii.⁽¹⁾*
 - *TERRE E ROCCE DA SCAVO, Decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120⁽¹⁾*
 - *MATERIE PRIME SECONDE (cosiddette MPS), punto 7.31 bis, Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 ss.mm.ii.⁽¹⁾*
 - *MATERIALI CHE HANNO CESSATO LA QUALIFICA DI RIFIUTO (cosiddetti EoW):*
 - *articolo 184-ter, Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ss.mm.ii.⁽¹⁾*
 - *D.g.r. 12 aprile 2023 - n. XII/134*
 - *D.g.r. 7 marzo 2022 - n. XI/6071*
 - *D.g.r. 13 settembre 2021 - n. XI/5224*

(1) Potranno essere utilizzati, in base alla destinazione urbanistica dell'area, materiali conformi alla Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. “Concentrazioni soglia di contaminazione nel suolo e nel sottosuolo riferiti alla specifica destinazione d'uso dei siti da bonificare” colonna B “Siti ad uso commerciale e industriale”. Nell'area destinata al Belvedere, che sarà poi restituita al Comune, verrà utilizzato materiale in colonna B e, per lo 0,5 m superficiale, ci sarà riporto di materiale in colonna A “Siti ad uso residenziale e verde pubblico”.

Le tipologie di opere realizzabili con i materiali di recupero sono le seguenti:

- *riempimento/ripristino morfologico della colmata con materiale non legato,*
- *realizzazione del corpo di rilevati con materiale non legato,*
- *realizzazione di sottofondi e fondazioni per opere stradali con materiale non legato o legato (misti cementati, conglomerati cementizi),*
- *realizzazione di strati di fondazione per opere edili con materiale non legato o legato,*
- *realizzazione di strati accessori con funzione anticapillare, antigelo, drenante con materiale slegato realizzazione di opere in conglomerati cementizi.*

Al fine di garantire la stabilità del manufatto in relazione alle caratteristiche geotecniche del materiale riportato ed alla morfologia finale dei luoghi si potranno utilizzare, per il rinforzo delle scarpate di raccordo, “terre rinforzate” che consentono il rinverdimento e quindi il miglior inserimento ambientale dell'intervento.

Si prevede che l'intervento di sistemazione morfologica possa essere completato in circa 10 anni.

- *Recupero ambientale dell'area di proprietà demaniale comparto B, mappale numero 5681 foglio 2, affrontando i principali aspetti connessi alla presenza del deposito, in parte qualificato come rifiuto con un intervento di ripristino morfologico dei luoghi e ripristinato a verde inerbito;*
- *La realizzazione di superficie coperta per un'area pari a 11.600 mq con la possibilità di una superficie coperta massima del 40% della superficie fondiaria interessata (52.042 mq) e superficie lorda massima superiore del 100% della superficie coperta, in caso di sopalcature interne, in aumento rispetto ai 7.000 mq previsti dal PII vigente, con la conferma della destinazione urbanistica dell'area ad uso produttivo – artigianale – terziaria – commerciale di servizio, o attività compatibili. L'operatore potrà istanziare la richiesta di insediamento specificando la tipologia, che saranno concordate con l'Amministrazione Comunale; pertanto eventuali modifiche al P.I.I. potranno essere previste con la presentazione di permesso di costruire convenzionato e quindi concertato con l'Amministrazione Comunale, comunque rientrando nei valori precedenti. Anche per questa eventualità sono state eseguite le verifiche, positive, degli standards urbanistici (parcheggi e verde);*
- *La realizzazione di standards aggiuntivi rispetto a quanto già realizzato e ceduto al comune in precedenza, consistenti nella realizzazione di verde pubblico in zona belvedere e parcheggi in ampliamento rispetto allo stato di fatto per 34 ulteriori posti auto, oltre che al parcheggio privato per i dipendenti delle aziende che si insedieranno nell'area. Eventuali ulteriori standards urbanistici potranno essere previsti nell'ambito della definizione della destinazione definitiva dell'area, al termine del recupero ambientale.*

Gli obiettivi della presente Variante al PII, che si vogliono perseguire grazie agli interventi sopracitati sono i seguenti:

- 1. Promuovere la realizzazione di aree ad uso pubblico, di fruizione dell'ambito da parte dei cittadini;*
- 2. Riqualificare e riorganizzare l'area produttiva nell'ottica di minimizzazione degli impatti sia ambientali sia paesistici;*
- 3. Dare un nuovo assetto alla fascia fluviale del fiume Brembo, al fine di promuoverne la fruibilità e la continuazione con le aree abitate;*
- 4. Gestione e risoluzione delle passività ambientali presenti."*

Per gli aspetti di competenza, si evidenzia quanto segue.

La realizzazione di nuovi interventi nel sito dovrebbe restare subordinata alla *Gestione e risoluzione delle passività ambientali presenti*, nel rispetto degli adempimenti previsti dalle normative vigenti. Dovranno, altresì, essere forniti i previsti riscontri documentali sulla corretta esecuzione di quanto posto in essere.

Con riferimento al prospettato impiego per il recupero dell'area di:

- ✓ **sottoprodotti**, per l'applicabilità della definizione di sottoprodotto ex art. 184 bis del D.Lgs. 152/2006 si ricorda, in ogni caso, che:
 - l'onere di dimostrare la sussistenza effettiva di tutti i criteri, i requisiti e le condizioni previsti dalla legge in materia di sottoprodotti, ai fini dell'esclusione dall'applicazione della normativa sui rifiuti, resta in capo a tutti i soggetti coinvolti;
 - l'attribuzione della qualifica di sottoprodotto cessa (con conseguente assoggettamento degli scarti al regime giuridico dei rifiuti) al venir meno anche di una sola delle condizioni fissate dall'art. 184-bis del D.Lgs. 152/2006;
 - per la gestione di tali scarti resta fermo l'obbligo di adeguamento alle disposizioni normative che dovessero essere emanate, compresi i criteri ministeriali in materia di sottoprodotti ai sensi del comma 2 del predetto art. 184-bis.

Non è, infatti, possibile attribuire "tout court" ad un residuo la qualifica di "sottoprodotto", ma l'attribuzione deve essere fatta caso per caso, verificando ogni volta che sussistano tutte le condizioni fissate dalla normativa sopra citata;

- ✓ **terre e rocce da scavo**, si segnala che con Delibera 9 maggio 2019, n. 54 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente - SNPA, organo di coordinamento tra le ARPA, sono state

approvate “Linee guida sull’applicazione della disciplina per l’utilizzo delle terre e rocce da scavo”;

- ✓ **terre e rocce di scavo punto 7.31 bis del D.M. 5 febbraio 1998**, la possibilità di utilizzo è subordinata, altresì, agli adempimenti previsti dall’art. 216 del D.Lgs. 152/2006 e all’esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al D.M. 5 febbraio 1998;
- ✓ **End of Waste**, dovranno, quanto meno, possedere i seguenti requisiti:
 - provenienza da impianti in possesso di autorizzazione a produrre materiali che possono essere utilizzati per la realizzazione di recuperi ambientali;
 - conformità alle condizioni/limiti fissati dal provvedimento che autorizza nel sito il loro utilizzo nel recupero ambientale.

Inoltre, la gestione dei predetti materiali dovrà avvenire:

- secondo procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite che dovranno essere opportunamente registrate;
- garantendo la tracciabilità dei conferimenti dei singoli componenti anche in riferimento all’area di effettiva collocazione.

Quanto precede fatte, in ogni caso, salve le determinazioni del competente Comune sulle condizioni/limiti che i predetti materiali dovranno rispettare.

Per quanto riguarda la fase di cantiere:

- a) dovrà essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l’incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività dei singoli e degli addetti;
- b) dovrà essere garantito il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell’aria, dell’acqua, del suolo e del sottosuolo nonché ogni inconveniente derivante da rumori e polveri;
- c) dovranno essere salvaguardate la fauna e la flora e dovrà essere evitato ogni degrado dell’ambiente e del paesaggio;
- d) la gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni.

Non sono pervenuti contributi da parte dei restanti Servizi della Provincia coinvolti.

Per quanto attiene alla coerenza con la **pianificazione sovraordinata** si rileva che:

- in merito al **PTR integrato con la l.r. 31/2014** andrà verificato se, rispetto ai Criteri Regionali, la Variante in esame assicuri un Bilancio Ecologico del Suolo non superiore a zero come previsto dalla l.r. 31/2014.
- in merito al **PTCP** il Comune di Brembate di Sopra risulta inserito nel **Contesto Locale n. 10 Dorsale orientale dell’Isola.**

Tra le situazioni e dinamiche disfunzionali:

- manomissione dei terrazzi morfologici e delle morfologie dei contesti fluviali;
- frammentazione della continuità delle connessioni ecologiche tra le aree prospicienti il fiume Brembo e il pianalto, in corrispondenza della viabilità provinciale e delle aree urbanizzate;
- degrado del valore naturalistico ed ecologico delle aree boscate, sia in corrispondenza del fiume Brembo che dei corsi d’acqua minori.

Mentre tra gli obiettivi prioritari per la progettualità urbanistico-territoriale:

- potenziamento delle connessioni ecologiche tra il fiume Brembo e il pianalto;
- ricostituzione dell’originario equipaggiamento vegetazionale lungo le sponde del Brembo
- valorizzazione e potenziamento dei servizi ecosistemici legati all’ambito fluviale e potenziamento; e creazione di servizi ecosistemici nei territori agricoli;

si invita il Comune ad illustrare nel Rapporto Ambientale in che modo intende perseguire tali indirizzi.

La rilevanza ambientale del contesto si ritrova anche nella **Rete Ecologica Provinciale (REP)** risultando il PII interessato dal *corridoio fluviale*, da *connessioni ripariali*, dal *corridoio terrestre* e

limitrofo ad un varco da mantenere e deframmentare. Si rimanda alla disciplina del RP titolo 8 e art. 32.

Viste le osservazioni di cui sopra si invita il Comune ad un approfondita descrizione ed analisi degli elementi di variante che si intendono introdurre nel Piano effettuando, nel Rapporto Ambientale, una esauriente valutazione analitica dei potenziali effetti sul quadro ambientale e degli adempimenti a cui, secondo le normative vigenti, il PII dovrà essere sottoposto. In merito all'incidenza sulla Rete Ecologica Regionale sarà necessario effettuare lo Screening di Incidenza secondo le indicazioni formulate dal Servizio Ambiente e Paesaggio.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si inviano distinti saluti.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott.ssa Immacolata Gravallesse

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del
DPR 445/2000 e del D.Lvo 82/2005 e norme colle

Responsabile Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica: *Federica Signoretti*

Referente: *Pasinetti Monica* - Tel. 035 387 322 – monica.pasinetti@provincia.bergamo.it

16/07/2025

N. Avelco 452/25

Spett.le

Comune di Brembate di Sopra

Settore Gestione e Controllo del Territorio

Piazza Papa Giovanni Paolo II – Karol Josef Wojtyla, 14

24030 - BREMBATE DI SOPRA - BG

INVIATO VIA PEC: pec@pec.comune.brembatedisopra.bg.it

Oggetto: Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per la proposta di variante al Programma Integrato di Intervento relativo al recupero ex Cava di Brembate di Sopra in via XXIV Maggio. Pubblicazione del “documento di scoping”. Convocazione della prima seduta della conferenza di valutazione.

Valutazioni di competenza.

In riferimento alla Convocazione della Conferenza di Valutazione in oggetto, al Registro Ufficiale ATS con n. 000 57982 del 20/06/2025;

esaminato il “Documento di Scoping” (datato maggio 2025) depositato sul portale telematico regionale SIVAS;

è rilevato che la variante al Programma Integrato di Intervento prevede di recuperare e riorganizzare l'utilizzo dell'area ex Cava Zanardi, ad oggi risulta fortemente degradata, a seguito del termine dell'attività estrattiva e dell'abbandono del precedente proprietario, autorizzata alla destinazione produttiva per l'attività di trattamento e recupero rifiuti da demolizione e costruzione;

Preso atto che la variante in esame prevede i seguenti interventi:

- *sistemazione morfologica dell'area con il ripristino della morfologia originaria dei luoghi, con riporto di materiale pari a circa 295.000 mc (terre e rocce da scavo, End of Waste ottenute da recupero rifiuti, MPS e sottoprodotti) con la riproposizione del ripiano superiore posto a circa 248 m slm;*
- *viene mantenuta la destinazione urbanistica produttivo – artigianale – terziaria e commerciale di servizio e attività compatibili, con la previsione di una immediata assegnazione di una superficie coperta di mq 11.600, con possibilità di soppalcatura interna pari al 100% della superficie coperta, a fronte del recupero degli edifici esistenti e di nuova edificazione di mq 7.000 previsti dal P.I.I. vigente;*
- *previsione di standards aggiuntivi rispetto a quanto già realizzato e ceduto, nuovi parcheggi e area pubblica con piazzola Belvedere sul fiume Brembo, da definire anche in funzione della tipologia di attività che si insedierà nell'area che sarà definita possibilmente prima del termine del recupero ambientale dell'area da concludersi entro i 10 anni.*

Considerati gli obiettivi del Programma, consistenti nella riqualificazione e promozione della fruibilità dell'ambito da parte dei cittadini, nell'elaborazione del Rapporto Ambientale si suggerisce di inserire/approfondire i seguenti aspetti:

- dati di contesto sulla salute della popolazione (rif. sito ISTAT, Ministero della Salute, Osservatorio epidemiologico “Open Data e il sito di ATS <https://www.ats-bg.it/strutture/servizio-epidemiologico-aziendale>). Tale approfondimento rappresenta uno strumento necessario per acquisire informazioni riguardanti sia i fattori di pressione demografici/socioeconomici, sia il profilo di salute della popolazione e la distribuzione geografica e sociale;
- modalità di gestione e risoluzione delle passività ambientali presenti nell'area oggetto della variante al PII;

Agenzia di Tutela della Salute di Bergamo

COMUNE DI BREMBATE DI SOPRA
Protocollo
E
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0009872/2025 del 18/07/2025
Firmatario: DAVIDE DE BELLIS, GIUSEPPE ZOTTOLA

- in previsione della realizzazione di aree ad uso pubblico si chiede di porre attenzione alla progettazione di spazi all'aperto di qualità. Si sottolinea che uno spazio esterno urbano è fondamentale ai fini della percezione, della relazione e della utilizzabilità del contesto. Se presenti e di qualità, gli spazi esterni possono stimolare comportamenti salutarì (attività all'aperto, passeggiate, maggiore rapporto col soleggiamento e aria aperta) senso di appartenenza al quartiere e condotte sociali positive (relazioni sociali, partecipazione pubblica, collaborazione reciproca, ecc.);
- considerata l'intenzione di riorganizzare l'area produttiva (con minimizzazione gli impatti ambientali e paesistici) dovranno essere valutati i possibili fattori di rischio (naturali e/o antropici), nonché la compatibilità in relazione alle caratteristiche ed alle funzioni delle zone limitrofe all'insediamento (descrizione delle misure mitigative per gli impatti generati e le misure compensative sugli impatti residui a seguito delle opere di mitigazione);
- standards urbanistici previsti: in merito ad eventuali aree parcheggio previste dalla Variante si segnala che le stesse dovranno essere attentamente studiate al fine di garantire la sicurezza e l'accessibilità di tutti gli utenti.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

SC Igiene e Sanità Pubblica, Salute – Ambiente
Il Direttore ad interim
Dott.ssa Giuseppina Zottola

Documento originale sottoscritto mediante firma digitale e conservato
agli atti dell'ATS di Bergamo in conformità alle vigenti disposizioni
(D.Lgs 82/2005 e disposizioni attuative)

Struttura ATS competente: SC Igiene e Sanità pubblica, Salute e Ambiente

Funzionario referente: dott. Davide Del Brocco – Dirigente delle Professioni Sanitarie – davide.delbrocco@ats-bg.it

Funzionario istruttore: dott.ssa Chiara Lombardini – Tecnico della Prevenzione – chiara.lombardini@ats-bg.it

Ghisalba, 21/07/2025

Protocollo: **105452/25**Rif. pratica: **CDS 2025/24** YA/ef (da indicare nelle successive comunicazioni)

Spett.le
Amministrazione Comunale di
BREBATE DI SOPRA
c.a. Ufficio Tecnico
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 14
24030 – Brebate di Sopra (BG)

pec@pec.comune.brebatedisopra.bg.it

**Oggetto: PROCEDIMENTO DI VAS PER LA PROPOSTA DI VARIANTE AL PII RELATIVO AL
RECUPERO EX CAVA BREBATE DI SOPRA IN VIA XXIV MAGGIO –
PUBBLICAZIONE DEL “MODELLO DI SCOPING” – Parere di merito.**

Con riferimento alla Vostra comunicazione del 19.06.2025 Prot. 0008490/25 riguardante la Convocazione della CDS in oggetto, con la presente Uniacque S.p.A., in qualità di gestore del S.I.I. nell'Ambito Territoriale Ottimale di Bergamo, anticipando che non potremo partecipare in presenza per impegni già presi in precedenza, dopo aver esaminato i documenti della messa a disposizione al seguente link:

https://www.comune.brebatedisopra.bg.it/it/documenti_pubblici/procedure-vas.

fatte salve autorizzazioni, prescrizioni, disposizioni da parte di altri Enti, per quanto di competenza, si esprime

PARERE FAVOREVOLE

condizionato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

PREMESSE

Oggetto della CDS risulta essere la procedura di verifica per l'assoggettabilità relativamente della proposta di variante al Programma Integrato di Intervento per il recupero della ex cava di Brebate Sopra in via XXIV Maggio.

Dal documento di scoping risulta che il PII di cui sopra risulta approvato dal Comune di Brebate con delibera di Consiglio n. 9 del 23/04/2010 con sottoscrizione della Convenzione per l'attuazione dello stesso in data 25/05/2010 con fissazione della durata del PII a 10 anni dalla data di pubblicazione sul BURL.

Sempre nel documento di coping si evidenzia che la convenzione urbanistica, in virtù delle normative intercorse risulta avere validità fino al 12/10/2028.

La Società proponente intende ora procedere alla redazione della variante al PII per :

- *sistemazione morfologica dell'area con il ripristino della morfologia originaria dei luoghi, con riporto di materiale pari a circa 295.000 mc (terre e rocce da scavo, End of Waste ottenute da recupero rifiuti, MPS e sottoprodotti) con la riproposizione del ripiano superiore posto a circa 248 m slm;*
- *viene mantenuta la destinazione urbanistica produttivo – artigianale – terziaria e commerciale di servizio e attività compatibili, con la previsione di una immediata assegnazione di una superficie coperta di mq 11.600, con possibilità di soppalcatura interna pari al 100% della superficie coperta, a fronte del recupero degli edifici esistenti e di nuova edificazione di mq 7.000 previsti dal P.I.I. vigente;*
- *previsione di standards aggiuntivi rispetto a quanto già realizzato e ceduto, nuovi parcheggi e area pubblica con piazzola Belvedere sul fiume Brembo, da definire anche in funzione della tipologia di attività che si insedierà nell'area che sarà definita possibilmente prima del termine del recupero ambientale dell'area da concludersi entro i 10 anni.*

Visto quanto sopra si precisa che, nel corso della seconda conferenza di Valutazione Ambientale Strategica tenutasi il 14/10/2009 era stato espresso parere da parte di HIDROGEST S.p.A. , allora gestore del servizio, in cui si precisava quanto segue:

- *di verificare la possibilità di convogliare la rete acque bianche di progetto direttamente nel fiume Brembo e non tramite dispersione in pozzi perdenti. Nel contempo auspica la possibilità di collettare alla medesima le acque bianche provenienti dal rimanente tratto della via XXIV Maggio e dai P.I.I. del Comune di Almenno San Bartolomeo quali "Cà Derocca" e "Parco fluviale del Brembo".*
- *facendo riferimento alla Circolare della Provincia di Bergamo del 22 ottobre 2007 n. 01/07 si porta a conoscenza delle impostazioni previste al fine di effettuare il riutilizzo delle acque meteoriche al fine di sub irrigare le aree a verde destinate a parco pubblico.*

Ritenendo di massima ancora valide le indicazioni espresse da HIDROGEST S.p.A. nel 2009, appare comunque necessario rivedere le stesse in relazione alle variazioni delle normative o all'introduzione di nuove normative attinenti al S.I.I. che sono intervenute nel corso degli anni.

Precisando altresì che la documentazione di messa a disposizione risulta essere costituita dal solo documento di scoping, documento preliminare che definisce il metodo e la portata di una valutazione ambientale, non risulta possibile in questa sede analizzare aspetti di dettaglio della progettazione che si rimandano in via preliminare alla richiesta di parere che dovrà essere presentata alla scrivente al momento della presentazione del Permesso di Costruire e alla successiva richiesta di parere sulla progettazione definitiva delle OO.UU.

Per quanto riguarda invece le reti in gestione alla scrivente allo stato di fatto, preso atto dell'indicazione delle aree interessate dall'intervento di recupero, dalla documentazione a ns. disposizione non risultano interferenze con reti di acquedotto o fognatura.

A disposizione per ulteriori chiarimenti, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Per UniAcque S.p.A.

Ing. YAFET AMBROSINI
Responsabile Attività Operative Centrali

Referente: Geom. Emilio Ferri
via Malpaga, 22 – 24050 Ghisalba (BG)
Tel. 035 30 70 449 - Email: emilio.ferri@uniacque.bg.it

CONTRIBUTO TECNICO PER SCOPING

Comune di Brembate di Sopra – Contributo reso nell'ambito della fase di Scoping della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante al Programma Integrato di Intervento relativo al recupero "Cava di Brembate Sopra" in via XXIV Maggio.

Con nota del Comune di Brembate di Sopra (prot. n. 8490 del 19/06/2025, prot. ARPA n. 99485 del 19/06/2025) è pervenuta la comunicazione di messa a disposizione del *Documento di Scoping* e di convocazione della prima seduta della Conferenza di Valutazione inerente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante al Programma Integrato d'Intervento in oggetto.

La comunicazione di cui sopra riguarda anche la messa a disposizione, sul sito web regionale SIVAS dei documenti di seguito elencati:

Allegati al documento: Documento di Scoping

[Documento di scoping.pdf](#)

Figura 1 - Estratto elenco elaborati disponibili in SIVAS aggiornato al 21/03/2025, documento di scoping aggiornato al 18/06/2025.)

Come ARPA Lombardia in questa fase si fornirà un contributo sottolineando gli aspetti che, a parere della scrivente Agenzia, dovranno essere approfonditi nel futuro *rapporto ambientale* e nella stesura della proposta di variante generale. Tali aspetti potrebbero non essere esaustivi dell'analisi che sarà effettuata nelle fasi successive del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica e ciò nondimeno rappresentano un apporto iniziale che viene reso al Comune per l'impostazione della variante.

Suggerimenti per la stesura del Rapporto Ambientale

Si chiede che nel futuro Rapporto Ambientale venga puntualmente effettuata l'analisi / aggiornamento delle caratteristiche ambientali delle aree oggetto di modifica/nuova introduzione nell'ambito della proposta di variante generale e delle aree di trasformazione confermate (cfr. allegato VI alla parte seconda del D.Lgs. 152/06).

Nel *Documento di Scoping* è presente una prima analisi del quadro di riferimento normativo e programmatico e del quadro di riferimento ambientale, non risultando però del tutto esaustiva. A completamento di quanto ricostruito, si suggerisce di integrare e aggiornare in forma sintetica il quadro conoscitivo e ambientale comunale puntando l'attenzione, per ciascun aspetto conoscitivo pertinente (es. demografia, mobilità sostenibile, edificazione, etc.) e per ciascuna matrice ambientale/ vulnerabilità (biodiversità, acqua, aria, suolo, fattori climatici, rumore, inquinamento elettromagnetico, rifiuti, etc.), sull'esposizione delle eventuali modifiche quantitative e/o qualitative intervenute e sulle eventuali criticità intervenute dopo lo scoping e/o dopo l'approvazione del PGT vigente. A sintesi del quadro conoscitivo, si invita a individuare gli elementi di criticità e sensibilità ambientale che caratterizzano il territorio comunale, ritenendo particolarmente importante valutare, nell'ambito dei processi di VAS, se e in quale misura l'attuazione della variante possa incidere sulla tutela e sulla valorizzazione delle sensibilità ambientali.

Monitoraggio PII

Dalla lettura del *Documento di Scoping* si rileva che non viene presentata una proposta inerente la fase di monitoraggio degli esiti del PII. A tal proposito si ricorda che ai sensi del comma 4 dell'art. 18 - Parte II del D.Lgs. 152/2006, *“le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione”*. Viste le difficoltà emerse per diversi Comuni nel condurre monitoraggi complessi e articolati, si coglie l'occasione per suggerire di selezionare pochi indicatori davvero utili, facilmente popolabili e performanti nel restituire all'amministrazione cittadina un quadro ambientale che consenta, in ogni momento, di valutare la sostenibilità delle scelte di pianificazione. Si chiede altresì che ogni valutazione di tipo quantitativo sia puntualmente accompagnata dai metadati necessari per un adeguato inquadramento. Nel futuro Piano di Monitoraggio andrà infine specificata la frequenza temporale scelta per l'analisi di ciascun indicatore. In merito ad un'eventuale collaborazione con ARPA Lombardia per la raccolta dei dati utili al futuro Piano di Monitoraggio, si ricorda che tale aspetto dovrà essere preliminarmente concordato con l'Agenzia stessa e non può essere garantito a priori allo stato attuale. Altresì potranno essere presi in considerazione tutti quei dati, reperibili sul sito internet dell'Agenzia, che derivino dalle attività effettuate nell'ambito dei programmi ordinari e che possano essere considerati utili alla redazione dei report previsti nel Piano di Monitoraggio.

Si coglie l'occasione per segnalare che Il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, ha messo a disposizione dei Comuni “Indirizzi operativi ministeriali per il monitoraggio VAS” (Cfr. <https://va.mite.gov.it/it-IT/Comunicazione/DettaglioDirezione/4171>).

Coerenza con altri strumenti pianificatori

Nel *Documento di Scoping* è riportata una prima analisi dei diversi strumenti di pianificazione sovracomunale. Tuttavia, tale trattazione non può essere equiparata ad una vera e propria analisi di coerenza con le previsioni e i contenuti dei piani sovraordinati, in quanto, trovandosi nella fase iniziale di scoping, la Variante è stata attualmente costruita con previsioni generiche senza che esse vengano concretizzate con contenuti e misure ben precise. Di seguito si riporta un elenco non esaustivo (e valido per quanto applicabile) di Piani pertinenti con cui potrà essere condotta l'analisi di coerenza delle previsioni:

- Piani sovracomunali (PTR-PTCP-PTC di Parchi, ecc.);
- Piano di zonizzazione acustica;
- Piano cimiteriale;
- Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT;
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni PGRA;
- Rete Ecologica regionale (RER), Rete Ecologica Provinciale (REP), Rete Ecologica Comunale (REC);
- Definizione delle aree di localizzazione degli impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione;
- Piano d'Illuminazione Comunale o DAIE (Documento di Analisi Illuminazione Esterna);
- Piano Urbano del Traffico;

- Piano Urbano della Mobilità;
- Individuazione Reticolo Idrico Minore, Principale e consortile;
- Piani di Utilizzazione Agronomica;
- Piano d'Indirizzo Forestale;
- Piano Faunistico, ecc.

Ai sensi dell'art. 4 della L.R. 13/2001, si ricorda che la coerenza tra strumenti urbanistici e zonizzazione acustica deve essere garantita entro un anno dalla approvazione di ciascuno strumento, considerando che, ove la zonizzazione acustica risulti già tutelante per gli ambienti abitativi, esistenti e di previsione, non vi è esigenza di modifica. Ad ogni modo, si coglie l'occasione per sottolineare che il principio guida della coerenza tra gli strumenti deve essere la prevenzione del deterioramento di aree non inquinate e il risanamento di quelle ove attualmente sono riscontrabili livelli di rumorosità ambientale superiori ai valori limite. Secondo quanto riportato nei criteri tecnici della D.G.R. n. VII/9776 del 12/07/2002, non è necessariamente la zonizzazione acustica che deve adeguarsi agli strumenti di pianificazione ma, se più funzionale alla tutela della popolazione dall'esposizione al rumore, può valere l'obbligo inverso di adeguamento degli strumenti urbanistici alla zonizzazione acustica (punto 1 dei criteri tecnici).

Vincoli

Per una più agevole consultazione della documentazione di supporto alla variante in questione, si chiede che nel futuro *Rapporto Ambientale* siano indicati i riferimenti delle diverse tavole di rappresentazione di tutti i vincoli insistenti sul territorio comunale.

In merito alla presenza di elementi PAI nel Rapporto Ambientale viene indicato che *“Il sito oggetto di esame si trova completamente al di fuori delle fasce B e C del Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), come riportato nella “Carta delle Fasce Fluviali Esistenti e di Modifica” del PGT. In passato, durante l'approvazione del PII tra il Comune di Brembate e la Cava di Brembate Sopra, la fascia fluviale A risultava interessare la porzione est dell'area.*

Tuttavia, lo studio idrogeologico di dettaglio realizzato nel 2009, condotto ai sensi della L.R. 41/97, ha evidenziato l'incongruenza tra il tracciato della fascia A e la reale morfologia del sito, mostrando come essa fosse posizionata a quote troppo elevate sulla sponda destra del Brembo rispetto al letto del fiume.

In base all'art. 27, comma 3 delle NTA del PAI, è stato possibile proporre una rettifica della fascia A utilizzando elementi morfologici più precisi, rettifica poi approvata dall'Autorità di Bacino e recepita negli strumenti urbanistici vigenti (PII e PGT).”

In merito alla presenza di elementi PGRA nel Rapporto Ambientale viene indicato che *“l'area in esame ricade in minima parte in zona P2 (alluvioni poco frequenti) e per la maggior parte in zona P1 (alluvioni rare). Secondo le NTA del PAI, nelle aree P2 si applicano le norme della fascia B, mentre nelle aree P1 si seguono le disposizioni dell'art. 31 delle stesse norme.”*

Recupero ambientale

Nel documento di Scoping in merito al recupero ambientale dell'area viene indicato viene indicato *“il recupero ambientale di un'area pari a circa 53.922 mq, la cui superficie fondiaria al netto della nuova area a verde pubblico (area belvedere) risulta di (53.922,00 mq – 1.880 mq) 52.042 mq rispetto all'intero ambito di circa*

77.300 mq, con la risoluzione delle problematiche ambientali evidenziate, che si dividerà in due fasi. La prima consistente nel trattamento del cumulo di rifiuti come sopra descritto, la seconda in un intervento di rimodellamento dell'area come ripristino dell'originaria conformazione morfologica dei luoghi, con un riporto di circa 295.000 mc.”

In proposito si richiama quanto previsto nelle conclusioni della nota ARPA prot. 101224 del 23.06.2022 e le conclusioni del verbale dell'incontro tecnico tenutosi in data 13.07.2025 presso il Comune di Brembate di Sopra di cui al verbale ricevuto al prot. ARPA con n. 113308 del 14.07.2022, che si riportano di seguito; precisando tuttavia che dagli archivi della Scrivente Agenzia non risulta pervenuta ulteriore documentazione relativa al sito.

Conclusioni ARPA prot. prot. 101224 del 23.06.2022:

“Con riferimento a quanto sopra descritto, per gli aspetti Ambientali di competenza e sulla base delle risultanze analitiche si evince su alcuni campioni il superamento della Concentrazione Soglia di Contaminazione (CSC), sul materiale setacciato al vaglio 2 cm, prevista per “Siti ad uso verde pubblico privato e residenziale (D.lgs.152/06 e s. m. i., Parte IV, Titolo V, Allegato 5, Tabella 1, Colonna A) ma il non superamento della CSC per “Siti ad uso commerciale/industriale”.

Si anticipa quindi che la possibile destinazione del materiale ivi presente, ossia nello specifico alternativamente lo smaltimento parziale o totale presso centri autorizzati oppure il riutilizzo in loco, il riutilizzo e modellazione dei materiali in toto o in parte previa esclusione degli stessi dal regime di rifiuti, è necessariamente subordinata alla valutazione di fattibilità di sanatoria da parte del Comune Brembate di Sopra (titolare del progetto edilizio), in ragione anche della destinazione d'uso prevista, nonché delle valutazioni della Provincia di Bergamo competente in materia di rifiuti.”

Osservazioni conclusive del Verbale del Comune di Brembate del 13.07.2025:

Si evidenzia la necessità di una verifica della compatibilità del cumulo con la disciplina urbanistica, paesaggistica e vincolistica vigente applicabile all'area. In particolare qualora il sito fosse compatibile con l'uso a tabella B il cumulo necessiterebbe di trattamenti ai fini della perdita della qualifica di rifiuto, per la parte eccedente i quantitativi lecitamente conferiti. Tali trattamenti potranno essere eseguiti all'interno dello stesso sito con impianto autorizzato e movimentazione dei materiali ottenuti all'interno dello stesso PII ai fini di modellazione geomorfologica, previa acquisizione dei necessari atti autorizzatori e con il vincolo di confinare i materiali che superano la tabella A in aree specificatamente individuate. Qualora invece il sito fosse compatibile solo con Tabella A tutte le frazioni che superano tale tabella andranno necessariamente rimosse come rifiuti, previa definizione dei relativi volumi, e avviate al corretto destino. Le frazioni conformi alla colonna A dovranno essere sottoposte ai trattamenti come sopra indicati;

Visto quanto sopra, si ritiene che prima di effettuare specifiche valutazioni in merito alla gestione dei materiali ai fini del *recupero dell'area*, debbano essere meglio definiti i contorni giuridico amministrativi dell'intervento, con riferimento agli eventuali vincoli sovraordinati, e compatibilmente con gli esiti dell'iter giudiziario cui l'area è stata sottoposta.

Nel Futuro Rapporto Ambientale o in altro elaborato (es. relazione di variante) sarebbe sempre opportuno fornire un raffronto funzionale, anche mediante estratti cartografici, tra lo stato attuale vigente e quello di progetto (oggetto della presente Variante) del PII evidenziando così le effettive modifiche e/o nuovi elementi introdotti.

Gestione acque reflue e acque meteoriche

In merito ad eventuali superfici coperte si richiamo quanto indicato all'art. 6 comma 1 lettera e) del Regolamento Regionale n.2/2006, che indica una delle misure da adottare a favore del risparmio idrico e cioè l'obbligo della filtrazione e del recupero delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture dei tetti delle nuove edificazioni, per usi quali l'irrigazione delle aree verdi e l'alimentazione degli sciacquoni dei bagni.

Si ricorda altresì di porre attenzione a tale possibile criticità anche in virtù della necessità di doverne gestire le acque meteoriche raccolte per il possibile rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dei R.R. n.7/2017 e n.8/2019.

In merito alla gestione delle acque reflue dalla consultazione della documentazione dell'aggiornamento 2022 del Piano d'Ambito della Provincia di Bergamo risulta che l'ambito seppur prossimo all'agglomerato AG01603701_brembate ne ricade esternamente. Si dovrà tenere conto di tal aspetto al fine che il comparto produttivo previsto possa essere asservito da pubblica fognatura.

Rumore

In merito alla componente rumore si prende atto che nel Documento di Scoping viene indicato che *“la zonizzazione acustica del territorio di Brembate di Sopra è stata redatta e approvata con Decreto comunale n.18 del 18/07/2014 sulla base dei “Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale” approvati dalla Regione Lombardia con DGR n.7/9776 del 12/07/2002. In generale nel territorio di Brembate di Sopra non sono state fatte segnalazioni di casi particolari di inquinamento acustico. L'insediamento produttivo è inserito nelle classi V – aree prevalentemente industriali e IV – aree ad intensa attività umana, mentre i ricettori più vicini nella classe III - aree di tipo misto.”*

Il tema delle ricadute acustiche dovrà essere approfondito nel Rapporto Ambientale valutando la necessità anche in funzione delle attività previste (produttivo) della redazione della Previsionale di impatto acustico.

Inquinamento Luminoso

Per tale aspetto si coglie l'occasione per ricordare che, qualora il Comune non fosse dotato di un Piano Comunale per l'Illuminazione a cui il Piano Attuativo proposto debba attenersi, in attesa della definizione di un nuovo Documento di Analisi d'Illuminazione Esterna DAIE, dovranno essere rispettate le nuove disposizioni di cui alla L.R. 31/2015, la quale ha abrogato la L.R. 17/2000 e s.m.i.;

Responsabile del procedimento:	dott. geol. Paolo Perfumi	tel: 035.4221.831	mail: p.perfumi@arpalombardia.it
Referente dell'istruttoria:	dott. geol. Maurizio Tosi	tel: 035.4252.751	mail: ma.tosi@arpalombardia.it